Un quiz turistico in autunno alla TV

Una nuova trasmissione televisiva, «Itinerario quiz» (titolo provvisorio), andrà in onda tra la fine di settembre e i primi di ottobre dagli studi di via Teulada ogni domenica e per la durata di circa mezz'ora.

La trasmissione, che si avvale di inserti filmati realizzati da una troupe della TV già in giro per la penisola, è basata su itinerari regionali, prescelti tra quelli non troppo conosciuti. In ogni regione italiana saranno percorsi quattro itinerari, corrispondenti ad altrettante trasmissioni, mentre ciascun itinerario si soffermerà a sua volta in cinque diverse località. Il concorrente chiamato a rispondere ai cinque quesiti sarà posto in una automobile finta che correrà contro il paesaggio proiettato su un trasparente; ad un certo punto il filmato si arresterà ed egli dovrà sulla scorta della proiezione cui ha appena assistito rispondere a quesiti di carattere storico, geografico, folkloristico, o d'attualità che gli verranno proposti dal presentatore.

Per rispondere ai cinque quesiti il concorrente avrà a disposizione un certo numero di minuti. Se avrà sbagliato più di tre domande cadrà, se invece le risposte errate saranno una o due avrà diritto a un quiz di riserva. Il concorrente che vincerà, senza avvalersi delle domande di riserva, cioè rimanendo entro i minuti a sua disposizione, potrà «raddoppiare» e ripresentarsi nelle trasmissioni successive per altri tre «itinerari».

La presentazione del nuovo telequiz è affidata a Edoardo Vergara Caffarelli, i testi sono a cura di Renzo Nissim, la regia è di Lino Procacci.

Un coraggioso tentativo del regista Vito Pandolfi

E' dedicato al Risorgimento il «Bruscello» di Montepulciano

Narra la storia di Zelindo, un cittadino di idee liberali che combattè con Garibaldi - Per due volte l'Eroe venne accolto dalla popolazione poliziana

(Dal nostro inviato speciale)

MONTEPULCIANO, 7. — *Alle dieci d'ogni sera, la campana della Torre Civica, secondo una secolare tradizione, annuncia qui, con un suo gioco di rintocchi morbidi e lenti, che la giornata è finita e può chiedersi alla notte un meritato riposo. Ma di questi giorni, a Montepulciano, il dondolio della campana ha scandito e scandisce anche il tempo del «Bruscello». Nella Piazza Grande, infatti, radicata al suolo come una gloria dell'uomo (sembra una sfida all'impossibile aver fermato lì, sull'alto colle, attraverso un trionfo architettonico, il respiro della civiltà), il popolo di Montepulciano, come vuole un'antica consuetudine, ha svolto, ieri, il suo «Bruscello».*

Vicende leggendarie

Confessiamo d'essere arrivati al «Bruscello» assai incuriositi, per quanto sprovveduti. Così, se si fa presto a dire che nel «Bruscello» è da intravvedere l'ultima metamorfosi di un originario «arboscello» (c'è di mezzo la campagna, i suoi lavori stagionali, i riposi e le feste intorno a ferragosto, quando i contadini — come fanno da secoli — si riuniscono sotto un alberello a cantare), è più difficile stabilire fino a che punto la novità di questo «Bruscello» (non abbiamo visto gli altri) s'inserisca nella tradizione. Dunque cantano i contadini, e cantano di vicende leggendarie o reali, aventi riferimento con la vita locale e che hanno durevolmente colpito e acceso la fantasia popolare. Sulle ale, come sui sagrati delle cattedrali, ritornano i grandi fatti di Pia dei Tolomei, di Ghino Di Tacco e persino di Porsenna, l'antico re etrusco, coinvolto nella fondazione di Montepulciano. Ma quest'anno c'è una novità. E la novità è quella d'aver tentato di innestare sulla schiettezza dell'espressione popolare la storia del Risorgimento, incentrandola su episodi dell'epopea garibaldina.

Garibaldi fu per due volte a Montepulciano e i poliziani (gli abitanti di questa nobile città) ne rimasero commossi, affascinati. (Garibaldi arriva a Montevulciano trascinandosi dietro, sulla groppa d'un cavallo la tedelissima Anita, proprio come San Giuseppe in cerca di scampo per sè e la Madonna). E infatti una formidabile carica emotiva si sprigiona dalla rievocazione dei fatti del Risorgimento, punteggiata dall'esecuzione di famosi cori verdiani di canti popolari dell'epoca dell'Inno di Mameli e anche dalla dizione di alcune celebri poesie (La sposa trovatrice di Sapri, Piemonte, Il re travicello) *incisivamente recitate da Vera Pescarolo. E' quindi su questo sottofondo che s'innesta il vero e proprio «Bruscello», la cui vicenda centrale finisce con l'essere un tantino relegata in secondo piano.*

In breve, si tratta di questo. L'arrivo di Garibaldi, eccita i sentimenti rivoluzionari e Zelindo indossa con altri poliziani la camicia rossa, partecipando a tutte le imprese garibaldine. Egli ama Florinda, la figlia d'un vecchio reazionario, la sposa in segreto (c'è sempre un frate ben disposto) e parte per la guerra. Si ricopre di gloria, ritorna, e ottiene che anche il vecchio, alla fine, partecipi della nuova vita nazionale. La Toscana ha infatti cacciato via il Granduca Leopoldo e si è unita al Regno di Italia.

Ottava rima

La vicenda sobriamente delineata mette insieme gli aspetti della vita d'ogni giorno con il passo della storia e bisogna dare atto a Mario Guidotti, studioso di teatro dalla sensibilità assai aperta alle molteplici ansie che agitano la coscienza dell'intellettuale moderno (è lui l'autore del discusso libro Lo scrittore disintegrato), *di aver centrato nelle ottave e nelle strofe nelle quali si articola il libretto, lo spirito popolare del «Bruscello», pur se nel racconto in ottava rima i giovani protagonisti del Risorgimento sono un po' tutti confusi in un alone, diciamo così, di benevolenza. Ma quel che importa è che il più bravo e il più simpatico di tutti sia appunto Garibaldi, anche quando alla fine del «Bruscello» invita a gran voce a brindare agli sposi (Zelindo e Florinda) e alla libertà (naturalmente, con il prestigioso vino di Montepulciano).*

La regia di Vito Pandolfi ha forse peccato per eccesso nella generosa ansia di arricchire la vicenda o di nobilitarla con il richiamo all'arte colta del Risorgimento. Ma lodevolissima è la sua intenzione di non fare degli attori dei filodrammatici, e di averli lasciati muovere nella loro simpatica estrosità. Vedete ad esempio, le due grandi scene di battaglia (la battaglia è d'obbligo in un «Bruscello» che si rispetti) tra popolani e austriaci, tra garibaldini e borbonici.

In ogni caso il tentativo è coraggioso e intelligente, tanto più da sostenere in quanto questi «Bruscelli», con tanti soldi che si sprecano per niente, sono unicamente realizzati dal popolo di Montepulciano e dalla disinteressata e alta passione dei «bruscellanti». In maggioranza sono contadini e lavoratori il cui sacrificio a gloria del «Bruscello» davvero non ha metro per essere adeguatamente valutato.

Una festa

La sera, dopo le fatiche del giorno, i «bruscellanti» si riuniscono e preparano, gratis, il «Bruscello». Ma per i ragazzi è una festa indossare i costumi far parte del coro, migliorare la loro nativa musicalità; per i più anziani, è una impagabile gioia raccogliere l'applauso del pubblico e dei poliziani che son capaci di fare centinaia di chilometri per non mancare all'appuntamento. Chi viene dalla Svizzera, chi arriva da Milano, chi dalle città e dai paesi vicini.

I «bruscellanti» sono stati molto applauditi e andrebbero citati tutti. Ricordiamo per la ferma e intensa partecipazione anzitutto Arnaldo Crociani — cantiniere — che dal '46 tiene alto il prestigio del «Cantastorie»; Angelo Formichi — autista — simpatico «Garibaldi», gagliardo anche nello slancio vocale; Carlo Del Ciondolo — autista — che pungentemente ha rivestito i panni del garibaldino «Zelindo»; Maria Capitini — donna di casa — commovente nei panni di «Florinda»; Sergio Baldelli — rappresentante di commercio — divertentissimo nella caratterizzazione d'un euforico attendente di Zelindo. Vanna Del Secco, applauditissima anche negli assoli, rilevati con garbo sulla voce del coro; Giancarlo Tiradritti — studente — apprezzato nella duplice parte di un ricco mercante e di capo dei rivoluzionari liberali; Roberto Romani — insegnante — attento nel trattegiare la figura di un frate; Alvaro Tarquini — idraulico — compotissimo «storico»; Giovanni Casini — falegname — bravo nello sbozzare la figura del vecchio genitore all'antica. La parte musicale è stata disimpegnata con fervore dal maestro Mario Gorlero, veterano del «Bruscello». Eleganti i costumi prevalentemente ottenuti al bianco rosso e verde larga la partecipazione del pubblico.

ERASMO VALENTE

Si prepara a Pisa

«Giovanna del popolo» è una martire algerina

Gli autori sono Aldo Nicolay e Marcello Sartarelli
Il dramma sarà rappresentato questo autunno a Roma

«Giovanna del popolo» — una Giovanna d'Arco in chiave moderna, trasposta in Algeria ai nostri giorni, processata e bruciata dai parà che le buttano addosso un bidone di benzina — è il testo teatrale che Aldo Nicolay e Marcello Sartarelli stanno ultimando.

Per la regia di Sartarelli lo spettacolo verrà rappresentato in prima assoluta alla fine di agosto al «Festival della Prosa» di Pontedera, replicato al Giardino Scotto di Pisa a conclusione delle manifestazioni artistiche «Estate Pisana» e in autunno a Roma al Teatro Quirino.

Questa Giovanna d'Arco 1961 per la prima volta, è di colore. Tornata in Algeria da Parigi dove ha terminato i suoi studi, con una mentalità ed una cultura europea, Giovanna gradualmente prende coscienza della realtà che le sta intorno e matura una consapevolezza e una volontà di libertà per il suo popolo che la porteranno all'arresto, al processo e al rogo.

Le fasi del processo sono costruite rispettando i «tempi» fondamentali del processo di Rouen, ma il clima e le psicologie, gli slanci e le violenze sono stati filtrati da una attenta lettura delle testimonianze storiche sulla storia d'Algeria degli ultimi anni.

Per la scelta dell'interprete di «Giovanna del popolo» si stanno esaminando le attrici negre che si trovano in Italia e non si sa ancora nulla di preciso. Si dà per certo invece che a Roma il testo verrà presentato da Carla Gravina come protagonista con a fianco Gian Maria Volontè.

Successo della Callas ad Atene

ATENE, 7. — Diecimila spettatori hanno entusiasticamente acclamato ieri sera al teatro di Epidauro Maria Callas che ha interpretato Medea nell'omonima opera di Cherubini. La rappresentazione ha avuto luogo nel quadro del festival di Atene.

La Callas era affiancata dal tenore canadese John Vickers e dal basso italiano Giuseppe Modestin. L'opera è stata diretta dal maestro Nicola Rescigno.

Alla rappresentazione hanno assistito il primo ministro Caramanlis assieme alla maggior parte dei membri del governo greco.

Critiche USA al Festival «minore» di Venezia

HOLLYWOOD, 7. — Critiche ai films presentati al Festival veneziano del documentario, del film d'arte e del film per ragazzi, sono state formulate da Donald Baruch, rappresentante ufficiale del governo statunitense al Festival di Venezia e pubblicate dal «Daily Variety». «Anche quest'anno — ha detto Baruch — la selezione dei films è stata troppo "lasciata al caso" e la produzione 1961 non è stata interessante come quella degli anni precedenti». Baruch ha in particolare lamentato il basso livello dei films statunitensi — «di qualità veramente scoraggiante» ha detto — ed il loro eccessivo numero. Egli ha auspicato un sistema di selezione più severo ed ha prospettato l'opportunità di indire un concorso nazionale negli Stati Uniti per effettuare una pre-selezione. Attualmente i films statunitensi giungono a Venezia attraverso tre strade: il CINE (Committee on non-theatrical events), l'USIS e altre agenzie governative e produttori indipendenti.

Alla televisione

Titov e la RAI

Il telegiornale ha dedicato ieri sera ben quattro minuti del suo preziosissimo tempo al "mpresa del cosmonauta sovietico Titov, mentre tutti i quotidiani del mondo riservano alla notizia intere pagine, la TV se l'è cavata in modo piuttosto sufficiente con un collegamento fra Eurovisione e Intervisione con Mosca i pochi secondi alcuni discorsi fatti sensibile dell'astronauta e la intervista con uno scienziato italiano del Centro di Zurigo delle ricerche.

Se l'inizio e del collegamento via Copenhagen e Oslo è stato accompagnato con maggior frequenza anche in successivi meno importanti, l'intervista col prof. Broglio è stata semplicemente deludente, se non addirittura penosa: si sa infatti che il nostro paese non è in grado di partecipare socialmente alla costruzione di satelliti artificiali e che l'Italia non ha neppure un proprio centro di ricerche spaziali.

Ma il fatto che la RAI è l'unica società televisiva del mondo che non abbia un corrispondente a Mosca mentre ne ha (spesso inutilmente) a Washington, a Bonn, a Londra e a Parigi. Così la RAI è meno informata di qualsiasi quotidiano sulle vicende dell'Unione Sovietica e deve costantemente ricorrere a servizi di seconda mano di corrispondenti di altre società.

Poiché non è pensabile che simile lacuna dipenda dalla necessità di risparmiare le spese di un inviato, e certo che serva da un atteggiamento stupidamente oltranzista, lo stesso che fa sì che il collegamento con l'Università di Roma (per es. in merito ai problemi sociali) sia strutturato solo una o due volte l'anno.

Vice

Il volto del 2° canale

La TV ha fatto la prima selezione di ragazze, fra le quali saranno scelte le nuove annunciatrici destinate al secondo canale. Sei aspiranti sono state ammesse a frequentare il corso. La più nota delle prescelte è Gabriella Farinon che ha già un'esperienza cinematografica e da qualche tempo viene utilizzata come annunciatrice a «chachet»

Successi italiani nei cinema USA

«La dolce vita» al terzo posto degli incassi - Imminente «Il grido» di Antonioni

NEW YORK, 7 — *La dolce vita* si è piazzato al terzo posto nella graduatoria nazionale degli incassi nella settimana che ha avuto termine il 25 luglio. Il film di Federico Fellini è stato preceduto da *Fanny* (W B) e da *The guns of Navarone* (Columbia). Al quarto posto si sono piazzati rispettivamente *The Naked Edge* (U A) e *Tammy tells me true* (U). *La ciociara*, di parte sua, ha compiuto la tredicesima settimana di «tutto esaurito» al «Sutton Theatre» di New York.

Si apprende intanto che *Il grido* di Michelangelo Antonioni verrà distribuito negli Stati Uniti e nel Canada dalla Astor Film. Viene così posto termine ad una serie di divergenze tra Steve Cochran e la Spe Cinematografica (i due produttori del film) che per tre anni hanno impedito che il film fosse distribuito nel Nord-America. Il film di Antonioni debutterà in settembre a New York. La versione statunitense contiene diverse scene che sono state tagliate dalla censura italiana. *La ragazza con la valigia* di Valerio Zurlini infine avrà la sua «prima» americana il 21 settembre al «Normandie Theatre» di New York.

Il Festival del Cinema umoristico a gennaio?

BORDIGHERA, 7 — Gli organizzatori del Festival del cinema umoristico stanno studiando la possibilità di realizzare la manifestazione nel mese di gennaio anziché in luglio, epoca in cui in Europa numerosissimi sono già i festival. La manifestazione si svolgerà nel Giardino d'Inverno con le stesse modalità.

Cinema jugoslavo

Un po' deludente il festival di Pola

Vincono ex-aequo «Città in fermento» e «La ballata della tromba e della nube»

POLA, 7. — L'ottavo festival cinematografico di Pola si è concluso con il pronostico rispettato solamente a metà. Il regista Veljko Bulajic che aveva inaugurato le proiezioni della rassegna con la sua *Città in fermento* non è infatti riuscito a portare il colpo gobbo dell'anno scorso (primo assoluto con *La guerra*) e ha dovuto accontentarsi di dividere il primo premio — ex-aequo dalla grande arena d'oro — con *La ballata della tromba e della nube* di Franco Stiglic.

Tra le sedici pellicole presentate sono stati inoltre distribuiti i seguenti premi: grande arena d'argento e diploma speciale a *La festa* di Jože Babic, arena d'argento e diploma a *Il poema di Radoš Novaković* e l'arena d'oro per la regia non è stata assegnata in quanto la giuria non ha ritenuto meritevole nessuno dei registi presentatisi alla rassegna.

Bosan Hadžihafizbegović ha avuto un premio speciale per il suo *Ballo sotto la pioggia*, per lo sceneggiato e stata premiata la *Città in fermento* di Bulajic, mentre Dusan Pocikaj (*Ballo sotto la pioggia*) quella maschile di Mika Bojčeta (*La festa*). Per la fotografia è stata premiata *La ballata della tromba e della nube*, mentre attori non protagonisti Stanislava Pesic e Vasilije Stanic.

Anche se la giuria è stata difficoltà nell'assegnare il premio premio ed ha dovuto alla fine trovare il compromesso dell'ex-aequo, il festival — giunto alla sua ottava edizione — non ci ha detto quanto sembrava promettesse alla vigilia. Se si guarda bene infatti, i premi sono stati distribuiti tra un ristretto numero di film (CA è dovuto premiarne ben sei) e l'assenza della grossa cinematografia italiana e di certi settori ancora molto e le volontà in parte della giuria di insistere su un tipo di cinema che rifugga dal solito, chè poi non è facile specialmente se si pensa che si ha a che fare con registi che non hanno dietro le spalle una storia ed un'esperienza così ricca come quella di altre cinematografie.

La città in fermento è una specie di seguito al *Treno senza orario* — che in questi giorni si proietta sugli schermi italiani — ed indubbiamente Bulajic non si fermerà qui. Lo ha confermato al giornalisti: è sua intenzione di completare la trilogia con un nuovo film che, molto probabilmente, sarà presentato al prossimo festival. La ultima fatica di Bulajic è un po' una rappresentazione documentaristica della Jugoslavia di oggi: da Zenica a Fiume il regista fa scorrere la sua pellicola mostrandoci la gente di ogni giorno con i loro problemi, i loro piccoli, prosaici, operai tutti intenti nella lotta per l'industrializzazione.

S. G.

Le prime

Il Balletto di Roma al Ninfeo di V. Giulia

Da questo pomeriggio il Balletto di Roma ha sede, durante il periodo estivo, nel Ninfeo di Villa Giulia dove ha inaugurato per la prima volta la sua stagione estiva. Il programma è composto di tre balletti: *Quattro movimenti* per archi, *Bolero* e *Improvviso* per archi, musiche di Beethoven, Ravel e Bartok, coreografie di Jia Ruskaja, Paolo Bortoluzzi e Gino Landi, scene e costumi di Mario Ciampi. Il primo balletto, *Quattro movimenti*, è una coreografia astratta su tema musicale di Beethoven e si avvale di una scenografia costituita da un grande arco di luce che, con il suo variare di colore, crea una atmosfera di volta in volta diversa. Il secondo balletto, *Bolero*, è una coreografia su tema musicale di Ravel che ha come argomento il contrasto tra due forze, la cosiddetta forza del bene e quella del male, rappresentate da una donna e da un uomo. Il terzo balletto, *Improvviso*, è una coreografia su tema musicale di Bartok che ha come argomento il contrasto tra due forze, la cosiddetta forza del bene e quella del male, rappresentate da una donna e da un uomo. Il terzo balletto, *Improvviso*, è una coreografia su tema musicale di Bartok che ha come argomento il contrasto tra due forze, la cosiddetta forza del bene e quella del male, rappresentate da una donna e da un uomo. Il terzo balletto, *Improvviso*, è una coreografia su tema musicale di Bartok che ha come argomento il contrasto tra due forze, la cosiddetta forza del bene e quella del male, rappresentate da una donna e da un uomo.

Dello Zoppolini vi ricorderemo per spunti vivaci e passi di rumore il *Concerto* dinamico sulle *Piccole serenate notturne* di Mozart. Ai molto discutibili idee e discorso su quattro episodi: un gruppo di amici impegnato giocare in una gara l'Elegia (dedicato a Cesare Pavese) che esprime con figurazioni suggestive e drammatiche, con personaggi da colori di fiamma e grigi i momenti più profondi di angoscia, disperazione e di ossessione di una coscienza; *Cartolina 1910*, un colorito e garbatissimo bozzetto; *Italia 61*, un panorama di falsi miti e passioni degli uomini d'oggi. Interessante la musica del Gheri. La parte musicale era diretta dal maestro Nino Bonavolontà, il trasporto era Elena Fieri. Calorosi gli applausi.

Vice

Il Festival del Cinema umoristico a gennaio?

BORDIGHERA, 7 — Gli organizzatori del Festival del cinema umoristico stanno studiando la possibilità di realizzare la manifestazione nel mese di gennaio anziché in luglio, epoca in cui in Europa numerosissimi sono già i festival. La manifestazione si svolgerà nel Giardino d'Inverno con le stesse modalità.

Cinema jugoslavo

Un po' deludente il festival di Pola

Vincono ex-aequo «Città in fermento» e «La ballata della tromba e della nube»

POLA, 7. — L'ottavo festival cinematografico di Pola si è concluso con il pronostico rispettato solamente a metà. Il regista Veljko Bulajic che aveva inaugurato le proiezioni della rassegna con la sua *Città in fermento* non è infatti riuscito a portare il colpo gobbo dell'anno scorso (primo assoluto con *La guerra*) e ha dovuto accontentarsi di dividere il primo premio — ex-aequo dalla grande arena d'oro — con *La ballata della tromba e della nube* di Franco Stiglic.

Tra le sedici pellicole presentate sono stati inoltre distribuiti i seguenti premi: grande arena d'argento e diploma speciale a *La festa* di Jože Babic, arena d'argento e diploma a *Il poema di Radoš Novaković* e l'arena d'oro per la regia non è stata assegnata in quanto la giuria non ha ritenuto meritevole nessuno dei registi presentatisi alla rassegna.

Bosan Hadžihafizbegović ha avuto un premio speciale per il suo *Ballo sotto la pioggia*, per lo sceneggiato e stata premiata la *Città in fermento* di Bulajic, mentre Dusan Pocikaj (*Ballo sotto la pioggia*) quella maschile di Mika Bojčeta (*La festa*). Per la fotografia è stata premiata *La ballata della tromba e della nube*, mentre attori non protagonisti Stanislava Pesic e Vasilije Stanic.

Anche se la giuria è stata difficoltà nell'assegnare il premio premio ed ha dovuto alla fine trovare il compromesso dell'ex-aequo, il festival — giunto alla sua ottava edizione — non ci ha detto quanto sembrava promettesse alla vigilia. Se si guarda bene infatti, i premi sono stati distribuiti tra un ristretto numero di film (CA è dovuto premiarne ben sei) e l'assenza della grossa cinematografia italiana e di certi settori ancora molto e le volontà in parte della giuria di insistere su un tipo di cinema che rifugga dal solito, chè poi non è facile specialmente se si pensa che si ha a che fare con registi che non hanno dietro le spalle una storia ed un'esperienza così ricca come quella di altre cinematografie.

La città in fermento è una specie di seguito al *Treno senza orario* — che in questi giorni si proietta sugli schermi italiani — ed indubbiamente Bulajic non si fermerà qui. Lo ha confermato ai giornalisti: è sua intenzione di completare la trilogia con un nuovo film che, molto probabilmente, sarà presentato al prossimo festival. La ultima fatica di Bulajic è un po' una rappresentazione documentaristica della Jugoslavia di oggi: da Zenica a Fiume il regista fa scorrere la sua pellicola mostrandoci la gente di ogni giorno con i loro problemi, i loro piccoli, prosaici, operai tutti intenti nella lotta per l'industrializzazione.

S. G.

Le prime

Il Balletto di Roma al Ninfeo di V. Giulia

Da questo pomeriggio il Balletto di Roma ha sede, durante il periodo estivo, nel Ninfeo di Villa Giulia dove ha inaugurato per la prima volta la sua stagione estiva. Il programma è composto di tre balletti: *Quattro movimenti* per archi, *Bolero* e *Improvviso* per archi, musiche di Beethoven, Ravel e Bartok, coreografie di Jia Ruskaja, Paolo Bortoluzzi e Gino Landi, scene e costumi di Mario Ciampi. Il primo balletto, *Quattro movimenti*, è una coreografia astratta su tema musicale di Beethoven e si avvale di una scenografia costituita da un grande arco di luce che, con il suo variare di colore, crea una atmosfera di volta in volta diversa. Il secondo balletto, *Bolero*, è una coreografia su tema musicale di Ravel che ha come argomento il contrasto tra due forze, la cosiddetta forza del bene e quella del male, rappresentate da una donna e da un uomo. Il terzo balletto, *Improvviso*, è una coreografia su tema musicale di Bartok che ha come argomento il contrasto tra due forze, la cosiddetta forza del bene e quella del male, rappresentate da una donna e da un uomo. Il terzo balletto, *Improvviso*, è una coreografia su tema musicale di Bartok che ha come argomento il contrasto tra due forze, la cosiddetta forza del bene e quella del male, rappresentate da una donna e da un uomo.

Dello Zoppolini vi ricorderemo per spunti vivaci e passi di rumore il *Concerto* dinamico sulle *Piccole serenate notturne* di Mozart. Ai molto discutibili idee e discorso su quattro episodi: un gruppo di amici impegnato giocare in una gara l'Elegia (dedicato a Cesare Pavese) che esprime con figurazioni suggestive e drammatiche, con personaggi da colori di fiamma e grigi i momenti più profondi di angoscia, disperazione e di ossessione di una coscienza; *Cartolina 1910*, un colorito e garbatissimo bozzetto; *Italia 61*, un panorama di falsi miti e passioni degli uomini d'oggi. Interessante la musica del Gheri. La parte musicale era diretta dal maestro Nino Bonavolontà, il trasporto era Elena Fieri. Calorosi gli applausi.

Vice

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio, 9: Il cavaliere di Aggenni; 9,30: Concerto del mattino; 11: Le figure femminili nel melodramma; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,20: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: I racconti del Gatto Nero; 16,30: L'ingegneria del possibile; 17: Giornale radio, 17,20: Musica da camera di grandi operisti: Rossini; 17,40: Visto di transito; 18: Canta Elvis Presley; 18,30: Viaggio azzurro, 19: Albert Ducrocq: Concerto - Rhapsodique; 19,10: Musica da ballo; 20: Album musicale, 20,30: Giornale radio, 20,55: Applausi a...; 21: «Il puff», Commedia di Eugenio Scribe; 22,45: Hugo Winterhalter e il suo archi; 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Discoramma Jolly; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in album; 17,30: Vecchio e nuovo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Un quarto d'ora con i dischi marca Juke Box; 18,50: Tutta musica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Corsa ad ostacoli; 21,30: Radiotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche da camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Inghilterra d'oggi; 22: Musica per strumenti a fiato; 22,55: Racconti tradotti per la Radio; 23,25: Congedo

TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale e Agrario

14,30 Classe prima
Lezione di francese
Lezione di italiano
Lezione di religione

15,40 Due parole tra noi
Professa Maria Grazia Pagani

15,50 Classe seconda
Esercitazioni di lavoro - disegno tecnico
Storia ed educazione civica
Lezione di religione

17,00 Classe terza
Lezione di aritmetica e contabilità
Geografia ed educazione civica
Lezione di religione
Lezione di tecnologia

18,30 LA TV DEI RAGAZZI
a) Giramondo
Cineg.ornale dei ragazzi
ed il cartone animato:
L'allegro concerto
b) SAFARI
«Volpi volanti»

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

21,00 CAROSELLO

21,15 SOSPETTO
«Rivalità»
Racconto sceneggiato
Regia di Lewis Milestone
con Rod Steiger, John Beal, Sallie Brophy

22,05 VOLUBILE
di P. Festa Campanile e Massimo Franciosa
Musiche di Piero Piccioni
Coreografie di Gino Landi
Scene di Tommaso Passalacqua
Costumi di Maurizio Monteverdi
Regia di Stefano De Stefani

23,45 URUGUAY
Un paese tranquillo
Servizio di Francesco Theliung
(Prima puntata)

TELEGIORNALE
Edizione della notte

Concerti-Teatri-Cinema

Il «Mefistofele» domani alle Terme di Caracalla

Oggi riposo. Domani, alle ore 21, ultima replica del «Mefistofele» di A. Boito (rappr. n. 24), diretto dal maestro Alberto Paoletti e interpretato da Nicola Rossi Lemeni, Pina Malgarini, Luisa Malagrida, Gianella Bortelli e Antonio Gale. Giovedì 10, alle ore 21, replica di «Madama Butterfly» diretta dal maestro Nino Bonavolontà e interpretata da Onelia Fineschi, Ruggero Bondino, Corinna Vezza e Afro Poli. Venerdì riposo.

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO: Oggi martedì, alle ore 21,30, concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Geoffrey Hobday con il pianista Pietro Spada. Musiche di Smetana, Ciaikowski Gershwin e Listz

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo
VITESCO: Riposo
BORGO S. SPIRITO: Riposo.
DE SERVI: Riposo
DELLA COMETA: Chius. estiva
ELISEO: Chiusura estiva
IL MILLIMETRO: Riposo
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo
NINFEO V. GIULIA: Alle 21,15 «Balletto di Roma» Dir. art. Franca Bartolomei: «Variazioni Barocca», «Ballata d'Orlando», «Astrazione sul tema», «Concerto», «Fabliaux des saints», «Pas de deux» Coreografie Bartolomei, Zappolini, Urbani
PALAZZO SISTINA: Riposo.
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21,30: «A... come assassino!» giallo di Gastaldi Novità con Lando, Spaccesi, Guarabossi, Marione, Militia, Torricella. Regia di L. Pascutti. Aria refrigerata. Terza settimana di successo
PIRANDELLO: Alle 21,30: «Quelli del piano di sopra» di A. Greco; «Brasile» di R. Wilcook; «Mia moglie e i fulmini» di D. Gaetani, con Dora Calindri, E. Vanicek, D. Michelotti. Regia di P. Paoloni
RIDOTTO ELISEO: Chius. estiva
SATIRI: Alle 21,30 Rocco D'Assunta presenta la Commedia la farsa il dramma in «Trittico» di N.N., Vasile, Roda. Con Solveig D'Assunta.
STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21,30 Spettacoli Classici: «L'eunuco» di Terenzio con Quattrini, Platone, Martinati, Lattanzi, Biagioni, Piperno, Reali, Bulfoni, Liuzzi. Immenso successo. Ultime repliche.
VILLA ALDOBRANDINI: Alle 21 C'è Checco Durante e Anita Durante con Lella Ducci in «Mosconi al sole» di Muratori

ATTRAZIONI

FESTIVAL MONDIALE DEL LUNA PARK (viale Trastevere): con attrazioni provenienti dagli Stati Uniti d'America
FORO ROMANO: Tutte le sere alle ore 21,15 e 23 tranne il martedì e il venerdì al Foro Romano «Rievocazione di Roma Antica in uno spettacolo di suoni e luci». Giovedì e domenica sconto 40% ai tesserati ENAL, ACI, ANCR, UNUCI, Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra
MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussoud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Bar - Ristorante - Parcheggio - Attrazioni
E.U.R.: Il Luna Park permanente di Roma vi attende con attrazioni e divertimenti per grandi e piccini - Parcheggio
TEATRO DELLE FONTANE (Frascati): Alle 21,15 spettacoli di musica stereofonica con giochi di acqua e luci.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Mina fuori la guardia con Mina e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Mina fuori la guardia, con Mina e rivista
La Fenice: Mina fuori la guardia con Mina e rivista
Principe: Chiusura estiva
Volturno: La croce di diamanti e rivista Nino Taizo

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il vendicatore misterioso, con H. Drache
America: La rivolta dei mercenari
Appio: La ragazza di Amburgo
Archimede: Chiusura estiva
Arston: Nel Mar dei Caraibi
Artecchino: Sfida di fuoco, con L. Presley
Aventino: Chiusura estiva
Balduina: Tre femmine che scottano
Barberini: Hondo, con J. Wayne (Ap. 17,30, ult. 23)
Bernini: Chiusura estiva
Brancaccio: La ragazza di Amburgo
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Berlino Est passo Porta Falco, con E. Bartok
Cola di Rienzo: Hito-Hito (alle 17,10-19,05-20,50-22,50) lungometraggio
Corso: Mosca di giorno e di notte Cap. 17,30, ult. 22,45)
Europa: Intelligence Service (alle 16,20-18,40-20,40-22,40)
Flaminia: Il dottor Crippen è vivo (alle 16,30-18,20-20,10-22,05)
Fiammetta: The Come Muting (alle 17,30-19,45-22)
Galleria: Chiusura estiva
Golden: Chiusura estiva
Maestoso: La rivolta dei mercenari
Majestic: Immediata riapertura con il film Laura Conte
Metro Drive-In: Ladro lui, ladra lei, con A. Sordi (20 e 22,30)
Metropolitan: Tutti pazzi in coro (alle 17-18,40-20,40-22,50)
Mignon: Chiusura estiva
Moderno: Le vergini di Roma
Moderno Saletta: Hito-Hito (lungometraggio)
Mondial: Le ragazze di Amburgo
New York: Chiusura estiva
Paris: Il vendicatore misterioso Cap. 16, ult. 22,50)
Plaza: Chiusura estiva
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinale: Stella di fuoco, con E. Presley
Quirinetta: Rassegna del film italiano «Jovanka e le altre, con S. Mangano (18-20,10-22,50)
Radio City: L'uomo dal braccio d'oro, con F. Sinatra (ult. 22,50)
Reale: L'ultima notte a Warlock
Rivoli: Rassegna del film italiano
Rotondo: Sotto dieci bandiere, con C. Alonso (alle 18-20,10-22,50)
Roxy: Non siamo angeli, con H. Bogart (16,45 18,50 20,40 22,50)
Royal: Nel Mar dei Caraibi
Smeraldo: La sfida dei disperados
Splendore: Benvenuto a Scotland Yard, con R. Morbey
Supercinema: Vacanze in Argentina, con E. Danieli (alle 16,45-18,40-20,40-22)
Trevi: Hito-Hito (alle 17,15-18,50-20,10-22,50) (lungometraggio)
Vigna Clara: Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

Africa: La maschera di Zorro
Airone: Trafficanti di Singapore
Alce: Fuoco incrociato, con M. Carey
Alcyone: La ragazza supersprint
Ambasciatori: Sinbad il marinaio, con M. O'Hara
Araldo: I viaggi di Gulliver
Ariel: La storia del dottor Wassel con G. Cooper
Astor: L'occhio ipnotico
Astoria: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Astra: I pirati della costa
Atlante: Chiusura estiva
Atlantic: Il terrore dell'oltretomba
Augustus: L'ultimo paradiso
Aureo: Il conquistatore di Maracaibo, con B. Corey
Ausonia: Vendetta sul ring
Avana: La storia di Ruth
Belsito: Chiusura estiva
Bolto: Il terrore dei barbari, con C. Alonzo
Bologna: Accadde in settembre, con J. Fontaine
Brasil: L'ultimo dei vichinghi, con E. Purdom
Bristol: Il figlio di Giu